

Oncologia, gli interventi verso la normalità

Il rallentamento dei ricoveri Covid ha permesso all'Asl di aggiungere nuove sedute chirurgiche per i pazienti in attesa

Arrivano nuove sedute di chirurgia oncologica per superare il rallentamento che, causa Covid, aveva fatto lievitare a più di trenta giorni l'attesa tra la diagnosi e l'intervento chirurgico. La svolta è arrivata in seguito alla denuncia di una lettrice savonese, che ha raccontato la sua storia dalla pagina Facebook "Savona è", rivolgendosi anche al Tribunale dei diritti del malato. Il dramma è iniziato prima di Natale, con la scoperta di un carcinoma alla mammella grazie allo screening, seguita da una fase diagnostica veloce entro i primi giorni dell'anno.

La battuta di arresto il 12 gennaio, quando in seguito alla visita con i chirurghi per l'intervento di quadrantectomia, alla paziente è stato prospettato un mese di attesa, quindi oltre i trenta giorni che in realtà dovrebbero intercorrere tra la diagnosi e l'intervento. «Quando si ha un tumore in corpo un mese di attesa pare un'eternità - confida la paziente, di cui omettiamo il nome per tutelarne la privacy - Subentra anche la rabbia, di fronte alla spiega-



Il personale dell'Oncologia dell'ospedale San Paolo

zione che i tempi si sono allungati per l'emergenza Covid: trovo inaccettabile che il mio diritto alla salute venga compromesso da motivi organizzativi e gestionali, che una diagnosi tempestiva possa essere vanificata dall'attesa per l'intervento». La situazione è stata presa in carico dall'Asl, che già da alcuni giorni ha aumentato le sedute chirurgiche, anche per via di una minore pressione in termini di ricoveri da Covid, rispondendo alla signora che ha sollevato il tema e de-

cine di altre pazienti. «Asl ha portato a termine la prevista revisione della programmazione chirurgica - ha spiegato l'azienda -, disponendo l'attivazione di sedute aggiuntive dedicate alla chirurgia oncologica, procedendo con la riallocazione del personale in funzione dell'attuale quadro epidemiologico. Tutto nonostante la persistente situazione di difficoltà, determinata dalla carenza di personale dirottato in prima linea».

L. R.

IL SINDACO INCALZATO PERCHÉ FACCIA PRESSIONI SULLA ASL Varazze, scontro politico sul centro vaccinazioni

Giovanni Vaccaro

La richiesta di un centro per le vaccinazioni a Varazze infiamma la polemica politica. Ad attaccare erano stati i consiglieri di opposizione Paola Busso, Gianantonio Cerruti e Massimo Lanfranco, che avevano puntato il dito contro il vicesindaco reggente Luigi Pierfederici, chiedendo di convocare un tavolo di confronto e di «battere i pugni sul tavolo» con la Asl per ottenere il punto vaccinale. Ma il primo cittadino (che ha preso le redini del Comune dopo l'elezione di Alessandro Bozzano in consiglio regionale) non è rimasto in attesa e contrattacca, accusando a sua volta la minoranza di voler solo cercare la polemica per tornaconto elettorale.



Luigi Pierfederici

«La mancanza di un punto vaccinazione nella nostra città, la terza della provincia, dimostra la mancanza di rappresentanza politica del nostro territorio - spiega Paola Busso -, spiace dirlo, ma toccava proprio al sindaco di Varazze, per posizione e per nume-

ro di abitanti, condurre con Asl una trattativa che non ci vedesse penalizzati rispetto al Ponente e alla Valbormida».

Pierfederici, che tempo fa aveva ipotizzato la disponibilità del palasport e che ora resta in attesa di una risposta da Asl, all'opposizione ribatte seccamente: «Capisco che probabilmente l'avvicinarsi dell'appuntamento elettorale faccia scaldare gli animi ma, ogni tanto, bisognerebbe che questi consiglieri si ricordassero anche che ricoprono un ruolo istituzionale e che, soprattutto in momenti come questo, non si dovrebbero strumentalizzare le situazioni. Questo non è tollerabile ed è politica da sottofondo. Il 17 febbraio abbiamo chiesto all'Asl di istituire un punto vaccinale comunale, ma non solo. Dobbiamo tener presente che in questi momenti bisogna far fronte comune tra amministrazioni, quindi abbiamo dato disponibilità non solo per Varazze, ma per coprire anche i comuni limitrofi».